

**LETTERATURA.** Il presidente Solimine che ha preso il posto di De Mauro

## Premio Strega, una giuria allargata e un finale sobrio

«In Italia dobbiamo accorciare le distanze tra chi produce cultura e chi deve invece accostarsi alla cultura». Ne è convinto Giovanni Solimine, che da una settimana ha raccolto l'eredità di Tullio De Mauro, eletto all'unanimità nuovo presidente della Fondazione Maria e Goffredo Bellonci.

E da questa convinzione, seguendo «una strada già avviata dallo stesso De Mauro», ipotizza anche il futuro della creatura più prestigiosa della Fondazione, il premio Stre-

ga. «È prestissimo per parlare della prossima edizione adesso», dice Solimine, rispondendo a margine della sua prima uscita ufficiale nel nuovo ruolo per la presentazione al Mibact della terza edizione del Premio Scriviamoci dedicato ai ragazzi. «Aspettiamo per inizio aprile i libri. Siamo ancora con la macchina in corsa e per il momento non credo si possa fare molto. Ma stiamo pensando a cambiamenti sulla strada che Tullio De Mauro ave-

va già avviato, ovvero ampliare e favorire la partecipazione ai meccanismi di aggiudicazione dello Strega di lettori non professionali, lettori comuni, che sono poi quelli più importanti. Non ne abbiamo ancora parlato, ma lavoreremo in questa direzione».

Accorciare le distanze, dunque. Ma per il prossimo Strega, che ha da sempre fatto della sua finale e del suo rituale di premiazione uno degli appuntamenti mondani più ambiti dell'anno, c'è da scio-

gliere anche il nodo della sede della serata, fino al 2015 da tradizione al Ninfeo di Villa Giulia. «Non è una scelta che possiamo fare da soli, ma insieme con la Strega Alberti», risponde Solimine. «Incontrerò il presidente amministratore delegato e questa è tra le prime cose che dovremo discutere. Villa Giulia lo scorso anno era stata abbandonata» traslocando all'Auditorium Parco della musica «perché serviva uno spazio teatrale. Ora si può scegliere di proseguire sulla stessa strada, immaginando uno spazio simile anche per la prossima edizione, o tornare invece al Ninfeo. In ogni caso, credo che si debba pensare a una certa sobrietà della serata finale». ● A.B.

